

Rotary



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**

ROTARY INTERNATIONAL
Presidente Ian H.S. Riseley

DISTRETTO 2060
Governatore Stefano Campanella

ROTARY CLUB TREVISO NORD

Presidente Marco Caliandro
Anno rotariano
2017/2018

Bollettino N°4

Riunione N° 4

Lunedì 18 Settembre 2017

Conviviale a Cà del Galletto, ristorante Al Migò ore 20:00 “**Arrigo Cipriani e l’Harry’s Bar**” relatore **Arrigo Cipriani**, imprenditore, scrittore e pubblicitario, proprietario dell’Harry’s Bar di Venezia, intervistato da **Edoardo Pittalis**, giornalista e scrittore, editorialista ed ex vicedirettore del Gazzettino.

Soci presenti 25: Francesco Albrizio, Francesco Bandiera, Lucia Bressan, Marco Caliendo, Stefano De Colle, Walter Di Fulvio, Alfonso Distaso, Romano Fabbro, Luigi Gazzotti, Giovanna Mazzer, Giovanni Monti, Paolo Pat, Alessandro Perolo, Alberto Petrocelli, Michele Piana, Elia Sbrissa, Claudio Scarpa, Alessandro Sericola, Andrea Scopelliti, Nicola Stradiotto, Piero Tessarolo, Mario Tonini, Federico Vianelli, Alessandro Zanet, Giuseppe Zanini

Ospiti dei soci 7: Silvia Michelato (*Albrizio*) Dafne Melania (*Caliandro*), Giovanni (*Mazzer*), Marisa e Barnaba (*Monti*), Renata (*Piana*), Laura e Valentina (*Scarpa*),

Ospiti del club 5: Arrigo Cipriani, Edoardo Pittalis, Benedetto Spinelli (*RC Conegliano-Vittorio Veneto*), Marco Ferrari (*Presidente Rotaract Conegliano – Vittorio Veneto*), Laura Serchiani (*Segreteria*), Sergio Zanellato (*part time*)

Q



Questa volta serata disimpegnata, frizzante, allegra e incuriosente così come devono averla preventivata i nostri soci che in buon numero - *e taluno con accompagnatori sempre graditi e bene accolti* – hanno affollato la sala della conviviale per ascoltare Arrigo Cipriani, imprenditore di successo e sui generis, che del suo Harry ‘s Bar in un angolo appartato di Venezia, ha creato una eccellenza mondiale di cui, l’abbiamo capito presto, ne va estremamente e giustamente fiero.

L’Harry’s Bar è molto più che un bar. L’Harry’s Bar è un monumento nazionale. Ai suoi tavoli si sono seduti re (*anche quattro contemporaneamente a quattro tavoli diversi*), principi, protagonisti della storia e stelle dello spettacolo: da Woody Allen a De Chirico, da Ernest Hemingway a Frank Sinatra, da Arturo Toscanini a Peggy Guggenheim e Charlie Chaplin, Nancy Reagan, Truman Capote, Orson Welles e molti altri.

[... Il nome del bar, come ha raccontato Arrigo citando il padre Giuseppe, deriva da quello del giovane studente statunitense Harry Pickering che, trasferitosi negli anni venti a Venezia con una zia per tentare di curarsi da un inizio di alcolismo, venne da questa piantato in asso con pochissimi soldi dopo un litigio.

Giuseppe Cipriani, all'epoca barman nell'hotel Europa & Britannia, in cui risiedeva lo statunitense, impietosito dalla vicenda prestò al giovane 10.000 lire, somma considerevole per l'epoca, per consentirgli di rientrare in patria.

Due anni dopo, il giovane, guarito dall'alcolismo, tornò a Venezia e, rintracciato Cipriani, in segno di gratitudine gli restituì l'intera somma aggiungendovi 30.000 lire perché potesse aprire una sua attività in proprio.

Cipriani decise quindi di chiamare il suo locale Harry 's Bar in onore del suo benefattore, inaugurando la sua attività il 13 maggio 1931 e passandola successivamente al figlio Arrigo ...].

E così ci siamo sentiti raccontare da Arrigo Cipriani, con schiettezza, umorismo e agilità i cinquant'anni passati dietro il bancone del suo Harry's Bar (*una stanza di 4,5 x 9,0 x 2,5 metri come ha voluto puntualizzare*) che ha saputo far diventare il centro di un mondo dove storia personale e Storia con la S maiuscola si confondono e si compenetrano.

Abbiamo sentito di un Arrigo diciannovenne che si barcamena in qualche modo appena finita la seconda guerra mondiale, tra il lavoro nel bar (*opera del padre, persona altrettanto geniale e fuori dal comune*) e gli studi di Giurisprudenza, e ancora abbiamo sentito di insegnamenti ricevuti in collegio e di lezioni impartitegli da avventori abituali, di battaglie contro l'acqua alta e di visioni di donne bellissime che hanno superbamente calcato il palcoscenico del suo Harry's Bar.

Aneddoti, episodi curiosi, avvenimenti mitici, battute fulminanti, clienti abituali caduti in indigenza dopo anni di spensierato splendore (*con i quali, alla cassa del bar al momento di pagare, si barava sul resto, restituendo molto più di quanto avevano dato, e ribattendo alle loro imbarazzate perplessità che no, non era uno sbaglio, l'Harry's Bar non sbaglia mai*), donne fatali, artisti, aristocratici, uomini di governo, diplomatici, cuochi di rango, ... il bel mondo.

E la creazione del *Bellini*, cocktail universalmente conosciuto, e del Carpaccio (*inventato per offrire alla bellissima duchessa di Manchester una alternativa alla ormai noiosa tartare*) di tale successo, che oggi tale termine non indica la ricetta originale dell'Harry's Bar, ma con esso si definisce genericamente un piatto a base di fettine di carne o pesce crudi o semi-crudi a cui vengono aggiunti olio e scaglie di formaggio grana o altri ingredienti a seconda della versione.

Arrigo Cipriani è un personaggio notevole e di notevole spessore, e tale si è disvelato fin da subito nel suo elegante e arguto affabulare durante la conviviale, con il suo intervento pieno di arguzia, di humor, di perdonabile presunzione ed elegante arroganza sempre accompagnata da una leggera e disincantata visione del mondo.

È stata serata di vitale ricchezza dispiegata in anarchico funambolismo, dallo spassoso aneddoto (*"com'è il risotto Conte Rispoli?", "Cemento"*) intrecciato a riflessioni su temi universali come giustizia e eguaglianza, alla esaltazione del buon vino (*offrendo al conte Volpi un vino rosso di sette anni al posto del solito di almeno dieci anni: "che fa Sig. Cipriani, mi vuole uccidere?"*) e alla consapevolezza che la gran cucina l'han fatta le nostre nonne/donne più che i sovrastimati chef stellati (*Massimo Bottura? Aldo Canavacciolo, Carlo Cracco? ... chi sono costoro?*)

E ovunque, nella sua appassionata relazione, il voler insistere sull'accoglienza, accoglienza da lui intesa come valorizzazione dell'uomo e come atteggiamento fondamentale per creare il senso dello stare bene, di sentirsi a casa, di benessere, di sereno, calmo e gratificante stato d'animo.



Accoglienza che si fonda su una sua naturale empatia e simpatia, nei suoi modi garbati e sul modo di porsi, negli arredi del locale sobri e misurati ereditati del padre, genio del lusso nella semplicità: sedie comode ma le più piccole possibili, tavolini su tre gambe per non ingombrare, colori caldi alle pareti, semplicità nell'arredamento per lasciare libero lo spirito, amore per il servizio per poter misurare l'intelligenza di chi l'effettua, tavoli apparecchiati con le posate da dessert, perché di una misura più equilibrata di quelle normali che avrebbero ingombrato i tavolini già piccoli, cura del dettaglio sempre e solo per rendere memorabile l'accoglienza, vero filo conduttore della sua avventura imprenditoriale.

Tutto vero, verificabile, basta andarci a Venezia in Calle Vallaresso, 1323 (a ovest di Piazza San Marco), da provare uno dei tanti risotti proposti (*all'onda, si intende, non il cemento del conte Rispoli*) e il fegato alla veneziana cucinato come solo all'Harry's Bar.

Sarete accolti in modo indimenticabile, così come ancora lo ricordo io, quarant'anni fa, quando da rustico e ruspante studente universitario accompagnato dalla mia ragazza dell'epoca (*fortunatamente più di me adeguata all'ambiente*) ed entrambi incuriositi dalla celebrità del nome siamo entrati nell'Harry's Bar (*dati i prezzi solo per un drink*) incrociando subito il sorriso accattivante e la bella disponibilità del padrone di casa che sembrava volesse dirci: "Ah finalmente siete arrivati, vi aspettavamo proprio, che piacere, siete i benvenuti, ..." Indimenticabile, lo ricordo ancora, appunto.

L'ho raccontato, questo fatto ad Arrigo Cipriani a fine serata, prima dei saluti, e per un momento, osservando il sorriso simpatico che era spuntato spontaneo sul suo volto, ho temuto che mi dicesse "Ecco, sì, vero, mi ricordo bene era verso sera, d'autunno ... ", mi avrebbe lasciato di sasso, non è successo, ma poteva succedere data la caratura del personaggio.

Al solito, poi, dopo numerose domande e grandi applausi, dopo esserci fatti firmare i suoi libri a nostra disposizione, dopo le chiacchiere e i saluti, siamo andati tutti via più allegri e con l'animo più leggero.



Bella, bellissima serata. Bravo Marco (*Caliandro*) e grazie.



Settembre

Lunedì 25: Ristorante Al Migò a Cà del Galletto, alle 20:00
Conviviale “**Programmi del Rotary per le nuove generazioni:
il RYLA**” relatore Carlotta Wagmeister, giovane rotaractiana
selezionata dal nostro club per partecipare al RYLA
Distrettuale di Aprile scorso.

Dal 29 settembre al 1° Ottobre: “ **Gita a Burghausen e all’
Oktoberfest a Monaco**”, interclub a Burghausen e Monaco
col Rotary Club Burghausen.

